

La Lombardia Orientale come «polo» gastronomico

Una giuria internazionale l'ha eletta per il 2017 Regione Europea: Brescia farà la sua parte

Expo

Guido Lombardi
dall'inviato

RHO. Prima dell'inaugurazione di Expo e in questi mesi di Esposizione universale, numerose iniziative sono state pensate e promosse sui nostri territori. Appuntamenti che spesso avevano come comune denominatore il cibo, le materie prime alla base della sua preparazione e le filiere agricole e industriali. Per non disperdere questo impegno e l'esperienza accumulata e per valorizzare tradizioni da sempre presenti nelle nostre province, le città di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona si sono unite, candidando la Lombardia Orientale come Regione Europea della Gastronomia.

Il riconoscimento. Proprio grazie alla considerazione del nostro patrimonio culturale e naturale, arricchito dalla tradizione culinaria, il titolo è stato ottenuto lo scorso 3 luglio a Barcellona, con il parere positivo di una giuria internazionale selezionata da Igcet, Istituto internazionale

per la gastronomia, la cultura, l'arte e il turismo.

La Lombardia Orientale sarà quindi Regione Europea della Gastronomia nel 2017 e, come è stato spiegato nel padiglione della Lombardia di Expo, c'è un anno e mezzo di tempo per preparare nel modo migliore questa iniziativa.

Il riconoscimento dell'Igcet, che sarà concretamente consegnato in Expo il prossimo 29 settembre, è stato concesso al termine di un processo di valutazione iniziato nel 2014. Coordinatore scientifico del progetto è stata l'Università di Bergamo, ma il successo è stato possibile grazie all'effettiva collaborazione di Regione Lombardia, Comuni di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona e Camere di commercio delle rispettive province.

Gli obiettivi. Il titolo internazionale, ha spiegato Roberta Garibaldi dell'Università di Bergamo, «è uno stimolo a mettere in relazione cibo, ospitalità, turismo, cultura, salute e sostenibilità, con l'obiettivo di portare uno sviluppo socio-economico e creare nuove sinergie».

Sono due gli obiettivi di questa nuova (e prometten-



te) aggregazione di territori, denominata appunto Lombardia Orientale. In primo luogo, essere Regione Europea della Gastronomia consentirà di valorizzare l'offerta enogastronomica, integrandola nel palinsesto turistico. Attraverso progetti specifici, si attireranno i turisti alla ricerca di prodotti di alta qualità, destagionalizzando le presenze e contribuendo a diversificare le economie rurali. Inoltre, la Lombardia Orientale intende promuovere un sistema locale di cibo sostenibile, in una logica di filiera corta. Ecco perché a Brescia, oltre al Comune (ieri rappresentato dal vicesindaco Laura Castelletti) e alla Cdc, parteciperanno al progetto anche Slow Food e Coldiretti, insieme a Consorzio Franciacorta, Istituto zooprofilattico, Cast Alimenti e Strade del Vino.

La sfida. Far conoscere nel mondo un territorio piccolo come una delle nostre province può essere difficile. Vale certamente per Cremona e Mantova, ma anche per Brescia e Bergamo. Insistere sulla Lombardia in quanto tale, rischia di mettere in luce solo Milano, specialmente durante e dopo Expo. Ecco perché, secondo l'assessore regionale al Commercio, Mauro Parolini, «questa può essere un'occasione di incontro: si tratta di mettere a punto un metodo di lavoro che, partendo da elementi che uniscono questi territori, la gastronomia e la tradizione agricola, porti poi a una collaborazione futura anche in altri ambiti».

Una sfida raccolta volentieri dal sindaco di Bergamo, Giorgio Gori e dai primi cittadini di Cremona e Mantova, Gianluca Galimberti e Mattia Palazzi. Secondo Castelletti, «non siamo solo delle province confinanti, bensì un'area territoriale: mettiamo in sinergia le nostre risorse umane e le numerose eccellenze. Riprendiamo - conclude il vicesindaco - tutti gli sforzi fatti per Expo e inseriamo in questo contesto anche manifestazioni come Cantine Aperte e Brescia con Gusto». //



L'incontro. Giovanni Paolo Malvestiti, Laura Castelletti, Giorgio Gori, [Mauro Parolini](#), Roberta Garibaldi, Gianluca Galimberti e Mattia Palazzi